

I'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — I'Unità

CON VENTIQUATTRO GOAL INAUGURATO IL CAMPIONATO DI CALCIO

Sorprese di Roma e Udinese nella prima giornata

Il Palermo inchioda al pareggio la Juve - Netta vittoria del Napoli sull'Atalanta - La Fiorentina impatta con la Spal - Successi di Milan e Inter

CONVINCENTE SUCCESSO DELLA ROMA SULLA TRIESTINA

Brillante esordio dei giallorossi che passano a Valmaura 3 a 2

Hanno realizzato Venturi, Bronée e Galli per i giallorossi e La Rosa e Soerensen per gli alabardati

(Dai nostri inviati speciali)

TRIESTE, 14 — La Roma ha vinto e dunque, riva in Roma i giallorossi hanno effettuato una brillante «entrata» fra i moschettieri della Serie A, seguendo, almeno dal punto di vista dei due punti messi disinvoltamente in saccoccia, i timori suscitati dalla sconfitta di domenica scorsa contro i «cugini» biancazzurri.

La Roma ha vinto; e, anche se non si potrebbe certamente affermare che abbiano giocato un partito da manuale di quello che si ripone nei telai segnatamente fra i più bei ricordi di famiglia (ma come si potere pretendere una cosa simile all'inizio del torneo e con Grozio fuori squadra?), tuttavia non ha davvero demeritato il successo. Gli amici triestini saranno i primi a riconoscere che se una squadra doveva vincere oggi, a Valmaura, questa era la Roma.

A noto avvisa, oltre alla superiorità derivante da alcune personalità di spicco internazionale (Bronze, Venturi), i giallorossi si sono imposti grazie ad un maggior equilibrio dei reparti; per cui ad un attacco che ostentatamente svolge le sue funzioni soprattutto agendo sul contropiede (se con troppe sonnacce) sono venuti i due gol della vittoria) ha fatto rison-

collaborazione con il suo nordestino compagno ha fatto del tutto sinistro del quadrilatero giallorosso lo spazio dorsale della squadra. Venturi è apparso già in fondo al campo sicuro al centro, mentre il nordestino si impadronisce della palla a metà campo, avanza velocemente, dribbla prima Peugna e poi Mariuzzi e infine, da una quindicina di metri, lascia partire una staffetta contro cui Cantoni non può far nulla.

Cantoni non si è fatto valere e combattuta partita da quel generoso atleta che è quanto più Pandolfi, apparso ancora indubbiamente sfasato e abruzzoso.

Delle tre punte di diamante dell'attacco giallorosso, il migliore è stato appunto Galli, veloce e disidioso. Anche Re-

nti si è fatto valere con eleganza alla difesa; Cantoni è stato invece alla disperata maniera.

Galli elegante mente lo evita e

CARLO GIORNI



UDINESE-LAZIO 2-1 — Una bella parata di Plin

UDINESE-LAZIO 2-1 — Una bella parata di Plin



ARCADIO VENTURI

tro un assetto difensivo, che almeno contro i rossobardati — non ha mai destato preoccupazioni, non ha mai registrato di quegli sbavamenti che fanno rendere il patema d'animi a più incal-

Che dire degli uomini in campo? Primo che di loro, vorremo parlare di loro, perché la storia dell'ascesa del futuro numero 5 della Roma, al secolo il signor Grossi (e lui, di nuovo subita una buona notizia: nei prossimi giorni l'aitante ex-milanista sarà a Roma e riprenderà gli allenamenti; e fra due o tre settimane, se nulla accadrà di nuovo, prenderà finalmente la sua posta in squadra).

Si dicerà dunque di Grossi, la sua avvenuta riforma giallorossa si sentirà con effetti certamente tutt'altro che benefici. Vedete, come a volte qualcuno dimostra mai come il terreno di gioco si incarna sempre di record, il calcio è un gioco di squadre, e non di individualità; per cui quando questa squadra manca il perno — adatto (anche se a sostituirlo è chiamato un atleta capace, entusiasta e forte come Tre Re) — succede che un Bro-

ne è costretto ad retrocedere fino all'insieme e così, soprattutto dopo un rimonta almeno in parte al potenziale offensivo che un uomo di quella classe potrebbe offrire. Intendiamoci, forse non sarebbe necessario, forse Bronze potrebbe evitare di passare metà della sua giornata alle costole di La Rosa; ma tant'è, un recchio prorobio sconsigliando di chiudere la stalla dopo che i buoi sono «uguali» a Varginha prudentemente ha preferito arretrare il suo casto e dar manforte alla mediana.

Bronze: mi abbiamo già detto del suo — doppio gioco —; ri-diamo ora che lo ha assolto sia per suo, giocando una partita ottima, che la ha classificata senza alcun dubbio come il migliore in campionato. Il biondo atta- ha controllato La Rosa (che non è poi l'ultima renuta) come un centromediano perfetto, impedendo ad ex bustuccio qualsiasi movimento pericoloso e portato in campo ogni qualvolta la sua opera ci tolgono ogni pretesa, riuscendo a fermare il secondo goal.

Ad una corta incollatura da Bronze, Venturi il quale in

sorprese di Roma e Udinese nella prima giornata

GRIGIO «DEBUTTO» DEI BIANCOAZZURRI ALLO STADIO TORINO

Una Lazio lenta e senza mordente cede ad una scatenata Udinese 2-1

Solo Sentimenti IV è stato immune da peccche, tutti gli altri hanno deluso Il «vecchio» Zorzi ha realizzato i due goal della vittoria della squadra friulana

Brutta sconfitta della Lazio e netta vittoria dell'Udinese. In questo parere è sembrato es-

sercito decisamente anche il pubblico che ha sonoramente fa-

pplaudito i propri benemeriti e ap-

plaudito con cavalleria i bian-

corvi friulani. Non è una grande squadra, l'Udinese, però

non tirava che raramente a con poca convinzione. Puccinelli

era stato un po' di tempo a

far dimenticare cosa potrebbe

fare un Cardarello; mentre Eliani si è battuto onestamente,

soprattutto se si tiene conto che aveva un solo Boscolo,

ma non è stato un'al-

tro cosa che un'infelice

scatenata Udinese ha dovuto

incassare una rete su rigore

(alquanto discutibile, signor Jonni, come parecchie altre vo-

stre decisioni) e contenere a

l'attacco i successivi assalti di

Larsen e compagni finché non

il primo minuto di tempo

extra si è scatenato il per-

petroliere, il ghiacciaio maglie

vancocca hanno serrato poco

tutt'uno proprio un bel niente: si

contato sulle dita della mano i suoi passaggi ragionevoli, di qualche significato e utilità.

Nel secondo tempo Larsen e

Bredesen, specialmente il se-

condo, sono calati patrosamente.

Bredesen sarà magari el

encore il peccato della difesa,

hanno organizzato il gioco del-

pero autoritario) ma mal una

mezzeria, e meno ancora

mezza, che con un mediano

come Sentimenti V servirebbe

in questo momento: cioè un tipo

di avversario. Alle fine l'hanno

dato un po' di tempo, e

l'attacco si è scatenato.

La carenza di peso negli at-

taggianti bianchi è stata queste

volte decisiva agli effetti dei ri-

stocchi: particolarmente atterri-

ante è stato il gol di Zorzi.

È ora, brevemente, le cro-

nate della partita. I primi ad

attaccare sono i triestini, subito

al via; con un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

Pandolfi-Galli-Galli ferma-

ll'arbitro per fallo di qua-

sto. Dopo un'azione Renato-

BRILLANTE ESORDIO DEI ROSANERO: 1-1

Il Palermo inchioda la Juve al pareggio

La squadra siciliana ridotta in dieci uomini dal 18' del primo tempo - Le reti sono state segnate da Bettini e Carapellese

PALERMO. Bortocchi, Giarino, Marchetti, Boldi, Martini, De Grandi; Pomati, Gilmona, Martegiani, Bettini, Di Masi.

JUVENTUS. Viola, Bertuccelli, Pintor, Boniperti, Marzoli, Bremant, Puccinelli, Kari Hansen, Boniperti, John Hansen, Carapellese.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa. SPETTATORI: 35.000 circa.

MARCATORI: Nel secondo tempo ai 4' Bettini e all'8' Carapellese.

(Da nostro inviato speciale)

PALERMO. 14. In una giornata terribile oggi si è al porto inglesi di Palermo, oggi il Palermo ha costretto i campioni d'Italia della Juventus, prestazione anche più meritaria, quando si pensi che i rosanero hanno giocato quasi tutta la partita in lievi uomini a causa di un incidente a Pomati, confusosi ai 18' del primo tempo in uno scontro con Pintor e rimasto in campo a far finta.

Così questo non vogliamo dire che il Palermo sia già nella sua condizione migliore (e in fondo sarebbe un male, all'inizio del campionato); la squadra deve

bisogno ancora di fare un grande lavoro per trovare l'affidamento indispensabile.

Le sue singole entità, benché di classe, sono ancora debole. Questa Juve ha invece il suo difetto, lasciando ancora nascoste le caratteristiche sue migliori che un tempo la rendono ammirabile e mai colossima a vedere.

Gioco basso, passaggi in profondità, tempestività sicurezza: nulla di tutto ciò quest'oggi. La Juve è infatti la più facile a farla ridere di ferri, sempre instuita per un uomo della sua testardaggine, però a volte ma stanco riuscendo fare anche lui un grande lavoro ancora; ha tirato in porta poche volte e anche una sola volta, il tempo fa, fatto a pochi metri da Bortocchi, un colpo che un tempo sarebbe risultato fatale, è stato oggi parato inavveduta facilmente.

Kari Hansen, l'uomo più in forma dell'11 juventino, è stato sovvertito dalla tendenza di Mari ad avanzare eccessivamente. Boniperti ha esibito un nuovo e ordinario minuziosismo e Carapellese ha avuto l'unico applauso a scena aperta dallo sportivo pubblico palermitano. I gol juventino è suo ma è vero pure che la presenza di Pintor avrebbe attirato in quel settore estremo un maggior numero di difensori avversari.

Il quadrilatero juventino non riesce più a tirare a mani a mani, dopo che la Juve ha subito il goal, si è spinto all'arrembago e ha scatenato il solo sulle estremità di Palermo, la Juve pareggia.

Traversone di Mari a Carapellese. La Juve sinistra juventina che si sposta in alto, raccoglie e segna, come Bortocchi, facendo un gesto. Siamo qui dunque: è come una doccia fredda.

Nel terzino, ai 20 del 1. tempo Calci d'angolo 7 a 3 per il Como.

(Da nostro inviato speciale)

COMO. 14. — Nella prima giornata di campionato, lo scriviamo con piacere, abbiamo visto una partita interessante per tutti i 90 minuti, giocata abbastanza bene da atleti corretti.

Il 2° Bettini si trova davanti al portiere, si accinge a tirare.

E allora? Per gli amanti delle conclusioni e del punto ferino diremo che la Juventus attraverso i suoi due portatori, è stata decisamente dominante, mentre a Palermo, purtroppo, è stata a un ritardo di lavoro. Si tratta però di aspettarla ancora al prossimo incontro per giudicare se alcuni uomini non sono soltanto fuori forma, ma addirittura diventano divieto un po' vecchietti. Ce lo dirà il seguito del campionato.

John da un metro

Al 2° Bettini si trova davanti a Viola che però cerca precipitosamente e respinge di piede. Al 5° tiro lontano di Boniperti che sfiora il palo. Di Masi e Muccielli discutono: breve rinculo.

Al 10' Bettini, la Juve pareggia.

Traversone di Mari a Carapellese poi a Bettini, la Juve sinistra, che si sposta in alto, raccoglie e segna, come Bortocchi, facendo un gesto.

Siamo qui dunque: è come una doccia fredda.

Nel terzino, ai 20 del 1. tempo Calci d'angolo 7 a 3 per il Como.

(Da nostro inviato speciale)

COMO. 14. — Nella prima giornata di campionato, lo scriviamo con piacere, abbiamo visto una partita interessante per tutti i 90 minuti, giocata abbastanza bene da atleti corretti. Il 2° Bettini quando si trova davanti al portiere, si accinge a tirare.

E allora? Per gli amanti delle conclusioni e del punto ferino diremo che la Juventus attraverso i suoi due portatori, è stata decisamente dominante, mentre a Palermo, purtroppo, è stata a un ritardo di lavoro. Si tratta però di aspettarla ancora al prossimo incontro per giudicare se alcuni uomini non sono soltanto fuori forma, ma addirittura diventano divieto un po' vecchietti. Ce lo dirà il seguito del campionato.

John da un metro

Al 2° Bettini si trova davanti a Viola che però cerca precipitosamente e respinge di piede. Al 5° tiro lontano di Boniperti che sfiora il palo. Di Masi e Muccielli discutono: breve rinculo.

Al 10' Bettini, la Juve pareggia.

Traversone di Mari a Carapellese poi a Bettini, la Juve sinistra, che si sposta in alto, raccoglie e segna, come Bortocchi, facendo un gesto.

Siamo qui dunque: è come una doccia fredda.

Nel terzino, ai 20 del 1. tempo Calci d'angolo 7 a 3 per il Como.

(Da nostro inviato speciale)

PARIGI, 14. — La seconda giornata di gare nell'incontro di atletica leggera tra le rappresentative di Francia e di Finlandia, resterà nel vissuto di chi ha seguito le vicende di Berlino su tutti i giornali. La Juve cerca di prendere l'iniziativa ma i suoi uomini sono nervosi. Al 29' de Grandi entra su Kari Hansen, gli soffia il pallone, poi al volo parla di Viola che affronta tutta la luce della porta.

Due minuti dopo Martegiani passa a Bettini che scatta Mari. Il suo tiro sfiora la traversa. Al 35' la porta del Palermo passa un gran brutto momento: John Hansen passa a Boniperti, buco del terzino Boldi, Muccielli prende il pallone e a portiere

grida: «Non ti sento!». Ecco ora alcune note di cronaca. Quando le squadre si presentano in campo si nota che Pomati e Gimona rispettivamente alla destra e mezzaluna destra del Palermo si tirano indietro, così i rosa-nero hanno cinque mediali. Sono arretrati sul lato destro e gli attaccanti avanzano a diagonale verso il centro. Questa sarà la tattica iniziale di oggi che sarà però a catena, con successione.

Ciò accade, cioè coperto: il Monte Pellegrino resiste chiuso dai portatori del popolare scenario meraviglioso. Tutto esaurito, i soliti sacchetti di sole vengono gettati sul campo per scaramanzia. Grandi applausi alla Juve che entra in campo e un urlo selvaggio per il Palermo. Sono i solisti, i cantanti, i frenetici battenti, applausi anche a Combi, Vieni, Pintor, Tonello.

Arbitro: Di Gregorio di Legnano. Rete: al 40' del 1. tempo, Scaglioni-Spettatori: 500 circa.

TREVISO-CATANIA 1-0

TREVISO: Geatti, Ralini, Magrini, Pavella, Cicali, Chiodi, Giacopelli, Paganelli, Scagliari, Paulinich, Ruzzo.

CATANIA: Soldan, Baccarini, Bravetti, Bearzot, Sestini, Marzoli, Klein, Micheli, Franco, Tonello.

Arbitro: Di Gregorio di Legnano. Rete: al 40' del 1. tempo, Scaglioni-Spettatori: 500 circa.

MOLTE SQUADRE ANCORA IN RODAGGIO NELLA PRIMA DI SERIE B

Genoa e Salernitana emergono tra i "cadetti", Dalla "débâcle" delle tre squadre siciliane alla sconfitta casalinga del Piombino

Treviso-Catania 1-0

FANFULLA-Cagliari 2-2

FANFULLA-Torino 1-0

FANFULLA-Cagliari 2-2

I'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — I'Unità

MOTOCICLISMO

Enrico Lorenzetti vince a Monza ed è campione mondiale delle 250 cmc.

Merlo (sidecar) e Mendogni (125) conquistano altre due vittorie per l'Italia - Masetti battuto dall'inglese Graham su M. V. nelle 500 - L'inglese Duke (senza bisogno di correre) è campione mondiale delle 350

(Dal nostro inviato speciale)

MONZA, 14. — Tre vittorie e un titolo di campione del mondo sia individuale che per corse, è il lustro interno bilancio per noi di questa intensa giornata motociclistica all'Autodromo di Monza. E' rimasto un po' d'amore per la mancata vittoria nella corsa più bella, quella delle 500 cmc, del giovane asso Umberto Masetti, il quale pur pilotando la sua Gilera con la consueta classe ed audacia non è riuscito a batte re l'inglese Graham, non nuovo alla vittoria su questa pista. Ma anche Graham montava un perfetto prodotto della nostra industria: la 500 M. V. Agusta.

Enrico Lorenzetti, dunque, si laureato campione mondiale delle 250 grazie anche alla potenza ed alla regolarità della sua fedele Guzzi. Era una vittoria su cui si contava, ma che è stata mancata fino in fondo dal tedesco Haas. Ma "Enrico" ha dato tutto se stesso ed ha conquistato così — con il successo — il prestigioso casco iridato di campione del mondo.

Per la competizione mondiale, il pericolo era costituito dall'inglese Anderson, anche lui alla guida di una Guzzi. L'inglese seguiva in classifica, con 20 punti, l'italiano; ma poiché per il titolo contavano solo i quattro migliori risultati sulle sei corse di quest'anno, e quei sei punti erano dati da tre soli risultati, se Anderson avesse vinto si sarebbe portato a 28 punti; mentre Lorenzetti, in questo caso, avendo i suoi 26 punti distribuiti sui quattro prove (una vittoria e tre seconde non avendo migliorato i suoi 26 punti ed avrebbe perso la partita).

Complicazioni aritmetiche della grande competizione mondiale: ma che spiegano perché il nostro campione, per evitare qualsiasi sorpresa, si sia lanciato fin dall'inizio in testa al gruppo rombante. Lorenzetti ha condotto così in testa tutta la gara, alternandosi spesso al comando con il tedesco Haas, su NSU.

Sempre procedendo appalti, Lorenzetti e Haas si briciavano — uno dopo l'altro i giorni del percorso; a due giri dalla fine però il tedesco riusciva a distanziare il nostro campione, passando davanti alle tribune con un'ottantina di metri di vantaggio. Per Lorenzetti sembrava finito ma il grande campione, deciso a conquistare la vittoria davanti al suo pubblico, non disar na. Da spettacolo di audacia alla curva di porfido, insieme come un matto e bassa davanti alle tribune, all'inizio dell'ultimo giro, distanziato di non più di dieci metri. Poi, giocando ancora di audacia alla curva di Lesmo, si porta in testa. Ecco laggiù all'ultima grande curva, un boato della folla che annuncia l'arrivo dei due rivali: sono perfettamente appaiati e danno vita ad una entusiasmante volata finale. Lorenzetti, proprio sul traguardo, batte lo stesso tempo, e danno nessuno più di lui la di Lorenzetti la più grande gioia della sua vita, corona di una vittoria brillante come poche altre.

Ad Enrico Lorenzetti, varie volte campione italiano delle 500 e delle 250, vincitore di tutte le più classiche corse italiane ed europee, mancava ancora l'alloro mondiale: oggi Monza gli lo ha dato, e danno nessuno più di lui la di merito.

1) ENRICO LORENZETTI (Guzzi) che copre i 20 giri del percorso pari a km. 126 in 50'07"2'10 alla media di km. 150,837 (nuovo primato); primo precedente Ambrosini su Benelli alla media di km. 145,629; 2) Haas (NSU) in 50'07"2'10 (stesso tempo del primo); 3) Anderson (Guzzi) 50'08"2'10; 4) Montanari (Guzzi) 50'18"1'10; 5) Colombo (NSU) 51'29"1'10; 6) Francisci (Guzzi) 52'16"6'10; 7) Gabriele (Horex) 50'10"7'10 (19 giri); 8) Oz-zino (Guzzi) 50'15"7'10; 9) Benesio (Guzzi) 50'40"6'10; 10) Boero (Parilla) 51'2"; 8'10. Giro più veloce di Haas e Lorenzetti in 2'27"5'10 alla media di km. 153,762. Nuovo primato (primo precedente Ruffo (Guzzi) 2'29" media 152,113).

La competizione riservata alla classe 350 è stata seguita dal pubblico con modic peace interesse, data l'assenza di macchine e piloti italiani in condizioni di ben figurare.

E infatti la corsa è stata una gara in famiglia fra britannici, assente il prestigioso Geoffrey Duke, che risente tuttora le conseguenze di un recente incidente. Ma il



Il campione del mondo Enrico LORENZETTI in piena azione a Monza

Kavanagh, Armstrong e proprio sul traguardo Mendo- Sherry, seguiti a distanza d'anni, Colenan e Brett. Al- l'inizio è stato l'australiano volante avanegli a condurre, ma poi è passato al comando di Amm, rinvenuto bene dalle parti di centro, mentre Armstrong era costretto al ritiro. All'ottavo giro Kavanagh pagava cara la sua audacia con una caduta che, pur senza gravi conseguenze, lo costringeva ad abbandonare. Anni poteva così proseguire indisturbato la sua marcia verso la vittoria.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. AMM (Norton) che compie i 24 giri del percorso pari a km. 151,24 in 57'42"5'10

2. Colenan (A.J.S.) in 58'1"; 3. E. Sherry (A.J.S.) in 58'

4. Brett (A.J.S.) in 58'1"; 5. Coffin (Norton) in 58'5"; 6/10, 23 giri; 6. Schnell (Horex) in 58'57"2'10

7. Brugiere (A.J.S.) in 58'58"; 23 giri; 8. Mason (Velocette) in 58'59"2'10.

Giro più veloce di 4. Sala in 2'43"4'10 alla media di km. 138,80; 9. nuovo primato di km. 157,154; 2. Ubbiali (Mondial) 44'30"5 10; 3. Graham (M.V.) 44'30"8'10; 4) Zinzani (Morini) 44'31"2'10; 5) Sala (M.V.) 44'53"3'10; 6) Luttenberger (NSU) 45'9"; 10/9; 7) Haas (NSU) 45'10"1"; 9/10; 8) Pagani (Monte) 45'59"6'10.

Giro più veloce il 4. di Sala in 2'43"4'10 alla media di km. 138,80 (nuovo primato di km. 162,231 (egualgiato il record di Duke, Norton, 1951).

Entusiasmo visibilmente ha suscitato la lotta fra le pieghe cilindrate, che ha visto all'attesa ribiscia della Morini, Merlo ha ampiamente meritato il successo, conducendo dalla partenza all'arrivo, disegnando la strada per i secondi posti fra Masetti e l'australiano. Merlo, pur di vincere, ha agguerrito il suo inseguimento, mentre i tedeschi Sondorf, pur di vincere, hanno fatto di tutto per non lasciare la strada a Merlo.

Mentre Graham, guidando con la sua limpida classe e il suo stile inconfondibile, porta il suo vantaggio a oltre l', il quartetto degli inseguitori italiani si impegna in una volata ruota a ruota che vede primeggiare Masetti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. AMILIO MENDOGNI (Morini) che copre i 16 giri del percorso pari a chilometri 100,800 del percorso in 44'30"2'10 alla media di km. 135,899; 2. Ubbiali (Mondial) 44'30"5 10; 3) Graham (M.V.) 44'30"8'10; 4)

Zinzani (Morini) 44'31"2'10; 5) Sala (M.V.) 44'53"3'10;

6) Luttenberger (NSU) 45'9"; 10/9; 7) Haas (NSU) 45'10"1"; 9/10; 8) Pagani (Monte) 45'59"6'10.

Giro più veloce il 4. di Sala in 2'43"4'10 alla media di km. 138,80 (nuovo primato di km. 162,231 (egualgiato il record di Duke, Norton, 1951).

Fra i sidecar è stato Merlo e Albino Milani a dare la vittoria a Merlo.

Merlo ha ampiamente meritato il successo, conducendo dalla partenza all'arrivo, disegnando la strada per i secondi posti fra Masetti e l'australiano. Merlo, pur di vincere, ha agguerrito il suo inseguimento, mentre i tedeschi Sondorf, pur di vincere, hanno fatto di tutto per non lasciare la strada a Merlo.

Mentre Graham, guidando con la sua limpida classe e il suo stile inconfondibile, porta il suo vantaggio a oltre l', il quartetto degli inseguitori italiani si impegna in una volata ruota a ruota che vede primeggiare Masetti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. ERNESTO MERLO (Girlera) che compie i 16 giri del percorso pari a km. 100,800 in 40'57"4'10 alla media di chilometri 147,668 (nuovo record); record precedente di Alibino Milani (Girlera) alla media di km. 143,943; 2. Smith (Norton) in 41'55"2'10. 3. Milani (Albino) (Girlera) in 42'43"6'10; 4. Drion (Norton) in 41'59"15; 5. Masuy (Norton) in 43'12"5'10; 13 giri; 6. Taylor (Norton) in 43'30"5'10; 15 giri; 7. Carruthers (Carruthers) in 43'09"9'10; 15 giri; 8. Muris (Norton) in 43'41"1'0; 14 giri; 9. Derome (Norton) in 41'14"5'10; 14 giri; 10. Mylne (Mann) in 42'02"10; 14 giri; 11. Del Corpo (Guzzi) in 44'06"5'10; 14 giri; 12. Prati (Guzzi) in 41'04"9'10; 12 giri.

Record sul giro di Merlo (Girlera) in 2'31"2'10 alla media di km. 149,999 (record precedente: Oliver (Norton) in 2'24"8'10 alla media di chilometri 146,606).

L'ultima gara della giornata

è stata una gara in famiglia fra britannici, assente il prestigioso Geoffrey Duke, che risente tuttora le conseguenze di un recente incidente. Ma il

campione del mondo Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

Merlo (Girlera) e il suo fratello Graham (Girlera) hanno vinto la gara.

IL RACCONTO DEL LUNEDÌ

L'uomo e il gufo

di THEODOR PRAT

L'uomo aspettava nel buio dietro il gruppo delle piante. Siedeva su una cassa vuota di frutta e aveva spostato la doppietta in era appoggiata alle sue cosce: il fucile era pesante. Non era ancora sorta l'alba. Ad un tratto, l'uomo udì un suono, morbido e profondo, lievemente interrogativo. «Uuuuh, uuuuh...» arrivare attraverso la notte.

Il grido del gufo fece sussultare l'uomo il quale, però, si impose subito la calma. Sentiva di poterlo uccidere, sebbene con qualche sforzo. Non poteva mancarlo. Era un gufo grosso, con due ciuffi di penne piantate sopra gli occhi come due corna.

Dietro la casa, nel recinto dei polli, i galli cominciavano a cantare. Poi, indaffarati, conducevano le galline.



Il fucile gli cadde dalle mani...

ne all'abbeveratoio e verso il fata di becco del gufo. Ogn' giorno l'uomo metteva davanti alla gabbia la gallina, il mangime e l'acqua. Il gufo guardava solennemente la scena. Strizzava un occhio e poi l'altro.

Durante la notte il gufo chiamava la sua compagnia e ne riceveva regolarmente risposta.

L'uomo aspettava una cosa sola, prima di decidersi ad uccidere il gufo: voleva domare lo spirito di resistenza della bestia.

Intanto la femmina del gufo aveva fatto parecchi voli per mantenere acceso il fuoco perpetuo nei templi di Zoroastro e nel palazzo di Nabucodonosor si usò questo prossimo parente degli otti pensanti in sostituzione della calce. Ancor oggi, nella sala dove venne adoperato, si possono vedere le impronte digitali degli antichi muratori, come fossero fatte di ferro.

L'uomo imbracciò prontamente il fucile, prese la mira e sparò con tutte e due le canne. Questa volta non vide una paralizzata, ma un gufo morto. Lo prese con grande gioia e lo mise in terra, accanto alla gabbia: «Sei contento, ora?»

Il gufo guardò la sua compagnia. La sua testa era impossibile. I grandi occhi gialli andavano dal corpo dell'uomo.

L'odio dell'uomo diventava sempre più grande.

«Ora», disse al gufo, «ora, maleficio!».

L'uomo retrocedette un po' e, per l'ultima volta, guardò negli occhi gialli del gufo per molte settimane prima d'ammarazzarlo: anche il gufo aveva fatto soffrire l'uomo a lungo, e questi si voleva, ora, vendicare. Quindi si chinò, prese il gufo, lo chiuse in una gabbia e tor-

Dappriprincipio non capì cosa

Assegnati ieri i premi "Suzzara,"

Un puledro a Ruffini e un vitello a Eusebio

Ieri mattina domenica 14 alle 11, alla presenza del Presidente della Deputazione provinciale di Mantova e delle altre autorità, sono stati ufficialmente conferiti i premi a Suzzara e si è inaugurata la relativa esposizione. Per la pittura il primo premio "Suzzara" è andato a un pittore del nostro paese, che ha esposto un quadro raffigurante un paesaggio con un fiume che scorre tra montagne, con un ponte sullo stesso. Il quadro è stato eseguito con colori vivaci e ben composti, mostrando una visione poetica della natura.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

Per la scultura i premi sono stati così distribuiti: premio "OM" (una pompa centrifuga) a Ditta Tasselli di Suzzara (una ghiaiaia) a Giacomo Gorni di Novate, premio "Borgoforte" (una forma di formaggio grana) a Ditta Cottoliveri di Novate, premio "Dona" (una apprezzatissima pietra d'ottone) a Ditta Bergamasci di Suzzara; a Maria Antonietta Gambaro di Genova.

<p

